

## VERSO ASSISI/5

La Rescue Women Enterprises si occupa dell'emancipazione a 360 gradi. Nel Paese africano il diritto di voto e l'accesso all'istruzione e al mondo del lavoro sono spesso negati

## da sapere



Dal 26 al 28 marzo 2020 la città di Assisi ospiterà The Economy of Francesco, un evento internazionale rivolto a giovani economisti, imprenditori e change-makers impegnati nel pensare e praticare un'economia diversa. L'invito a partecipare arriva direttamente da papa Francesco e l'evento è organizzato da un Comitato composto dalla Diocesi di Assisi, dal Comune di Assisi, dall'Istituto Serafico di Assisi e da Economia di Comunione. Altre due storie per continuare un viaggio ideale nei cinque Continenti per incontrare alcuni dei giovani che saranno i protagonisti di The Economy of Francesco. Attraverso le loro voci proveremo a conoscere il pensiero, i progetti, le scelte dei giovani su economia, finanza, sostenibilità, impresa, ambiente.

# «Così ho aiutato 640 imprenditrici» La risorsa del microcredito in Uganda

MARIA GAGLIONE

«Partecipare all'Economy of Francesco per costruire un'economia equa e giusta per le donne e le ragazze del mio paese, l'Uganda». Myriam Nabasiye è una imprenditrice impegnata in azioni di contrasto alla povertà: «Nel novembre 2018 ho fondato la Rescue Women Enterprises la cui mission è promuovere l'accesso al microcredito, a fondi di risparmio e all'istruzione per donne e ragazze in situazioni di vulnerabilità». L'Uganda è un paese bellissimo. Uno dei più poveri del mondo. Le donne sono prive di molti diritti, tra cui quello di possedere la terra, e a molte di loro è negato l'accesso alla vita lavorativa, ai servizi sanitari, all'istruzione. Soprattutto nelle aree rurali dove il basso tasso di scolarizzazione e i matrimoni in giovane età aumentano la vulnerabilità delle donne. Eppure sono loro il fulcro della famiglia, si occupano della casa, dei campi e dell'approvvigionamento dell'acqua. Myriam è convinta che alla base del futuro del suo paese ci siano le donne. Concretezza e armonia, cura e relazioni, creatività. Ci racconta l'importanza di garantire alle donne accesso alla formazione e all'imprenditorialità. «Quando ero una giovane impiegata, sentivo continuamente storie di donne e ragazze discriminate, sfruttate e a rischio. Conoscevo il sistema del micro-credito come strumento di accesso ai servizi finanziari per persone in condizioni di povertà ed emarginazione e ne ho sperimentato i benefici per la mia famiglia. Ho creato la Rescue Women Enterprises per promuovere l'emancipazione economica, educativa e sanitaria di donne e di ragazze in difficoltà. La società fornisce microcredito e servizi di investimento e di risparmio per le imprenditrici nelle aree rurali e semiurbane dell'Uganda per avviare o rafforzare piccole imprese. Da allora, oltre 640 imprenditrici in condizioni di povertà e senza accesso ai finanziamenti tradizionali, sono state aiutate. Sono commercianti, pescatrici, sartre». Molte donne sono escluse dai servizi finanziari tradizionali a causa della povertà e dell'analfabetismo finanziario, ma anche per la sussistenza di modelli di finanziamento predatori e, più in generale, di un contesto politico e sociale che perpetua un accesso ineguale alle risorse. «Modelli di finanziamento accessibili e una diffusione della cultura del risparmio hanno permesso a queste imprenditrici di gestire le loro attività garantendo redditività e sostenibilità economica. Oggi queste donne possono pagare le tasse scolastiche per i figli, avere una casa decente e pasti regolari, per loro e le loro famiglie».

L'attività della Rescue Women Enterprises è coadiuvata dai progetti della Rescue Women Foundation e del Rescue Women Fund, progetti che hanno portato alla creazione di 9 posti di lavoro, sostenuto direttamente 10 studentesse e liberato due giovani donne dalla prostituzione. «Il nostro programma di sostegno per madri adolescenti ha inoltre supportato 85 giovani madri in condizioni di vulnerabilità, accompagnandole nello sviluppo di piccole attività imprenditoriali». Parlare con Myriam significa imparare molte cose. Innanzitutto che

la lotta alla miseria e all'esclusione per aver successo richiede la politica dei piccoli passi. «Conoscere i problemi reali e affrontarli in modo molto concreto – continua Myriam – significa contribuire allo sviluppo del nostro paese e alla costruzione di un mondo più giusto». A partire dalla formazione, su cui Myriam torna più volte. Una donna istruita è una donna indipendente, capace di prendersi cura di sé, dei propri figli e della comunità. Una donna cui è data la possibilità di contribuire alla crescita di un Paese. «La formazione aiuta le ragazze a lavorare e a prendere decisioni per il futuro. È quindi fondamentale continuare a impegnarsi a più livelli per

rimuovere gli ostacoli alla loro istruzione». Quando parla di "donne", Myriam pensa a volti e storie reali, spesso di giovanissime. Myriam le porterà con sé ad Assisi. Perché l'Economy di Francesco restituisca loro giustizia e speranza, per non lasciarle mai più sole.



Myriam Nabasiye (accovacciata a destra) con il team di Rescue Women Enterprises

## PSICOLOGIA E FINANZA

## Un'economia solidale è possibile ricostruendo il senso di comunità

SILVIA CAMISASCA

Ri-animare l'economia per «mettere in atto un modello nuovo, frutto di una cultura della comunione, basato su fraternità ed equità»: è un appello esplicito quello con cui Papa Francesco chiama a raccolta giovani, economisti ed imprenditori, ad Assisi. Scrivendo "La città ideale. Tra psicologia, neuroscienze ed economia, alla ricerca di una formula win-win della convivenza" (Franco Angeli Editore) Luisa Brunori, professore di Psicologia dei Gruppi presso l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna, presidente dell'Osservatorio Internazionale per la Microfinanza (Mio) e fondatrice dell'Associazione Win-Win, ha raccolto l'appello del Pontefice raccontando casi reali di quella "economia" caldeggiata da Francesco. Tanto che avrebbe voluto intitolare il libro "Dall'utopia alla speranza". Tra questi esempi rientrano il Microcredito e il Social Business, ideati da Muhammad Yunus, premio Nobel per la pace nel 2006 che sarà uno dei protagonisti dell'appuntamento di Assisi.

«Le due ancore di riferimento sono responsabilità condivisa e senso della comunità – afferma Patrizio Bianchi, già rettore dell'Università di Ferrara, esperto di economia, politiche industriali – perché spetta ad ognuno operare per la crescita di tutti e, qui, espone la questione ambientale». Il pianeta non si salva solo, ma con esso tutta l'umanità che lo abita. Un'umanità sempre più numerosa (quasi 8 miliardi di individui), ma con terre sempre meno fertili (per altro, solo il 15% di quelle emerse), perché ipersfruttate: «Si parla di politiche industriali, dimenticando che la prossima rivoluzione sarà agricola – dice Bianchi – e

in questo ambito l'impatto tecnico-scientifico dell'innovazione sarà invasivo e pervasivo». Tra i problemi dei prossimi anni, quello di sfamare tutta la popolazione umana, sarà fondamentale insieme a quello dell'educazione. «Una volta ripristinato l'equilibrio tra ambiente e bisogni, su scala globale, questo si può ricongiungere ad uguaglianza e giustizia sociale» conclude Bianchi. Per Brunori le speculazioni finanziarie favoriscono la crescita di disuguaglianze sociali, su scala globale: le statistiche raccontano di un mon-

Si accende il dibattito in vista dell'evento voluto dal Pontefice  
Luisa Brunori: i modelli positivi esistono, sono speranza non utopia  
Patrizio Bianchi: puntare sulla difesa del Pianeta

do in cui i 42 soggetti ai vertici della piramide detengono la stessa ricchezza della metà più povera dell'umanità. L'eredità dell'ultima crisi finanziaria consiste in un numero raddoppiato di miliardari e di situazioni di povertà estrema e di squilibri ambientali per molte popolazioni. «Per uscire dall'empasse, occorre formulare un nuovo paradigma, centrato su una visione dell'uomo più aderente alla sua natura – spiega Brunori – che non si realizza solo nel guadagno, ma nella relazione ed empatia tra gli individui». Tra le regole che apprendiamo fin da bambini in famiglia c'è quella per cui il benessere della comunità è tanto maggiore quanto minore è l'esclusione dei

suoi membri, e l'etimologia di "economia", ovvero *oikòs nomos* (regola della casa), introduce un principio assai lontano dalla ricerca del mero interesse personale. L'impatto del neoliberismo economico degli ultimi trenta anni è stato devastante. «L'economista Karl Polanyi riteneva che un sistema basato solo sul mercato che si autoregola su basi rivalitarie risulta a tal punto incompatibile con qualsiasi forma di solidarietà (socialità), da minare le fondamenta stesse» spiega la studiosa. «Uno psicologo clinico come Paul Verhaeghe ha sostenuto come il neoliberismo abbia sviscerato il peggio di noi: impulsività, deresponsabilizzazione, assenza di senso di colpa e aggressività verso i più deboli». In altre parole si crea un modello che non contempla l'errore, che condanna la sconfitta, e genera in chi fallisce vergogna e umiliazione, anziché incoraggiare alla ricerca di alternative e soluzioni. Tra queste quella del microcredito di Yunus che prevede un gruppo di cinque esperti che affianca e incoraggia chi usufruisce del prestito. «Sentendosi sostenuti si decide di correre il rischio e, se ha buon esito, l'autostima aumenta, si è spronati a tentare di nuovo e, così facendo, viene meno il senso di incapacità» spiega l'analista. In altre parole, dalle relazioni intangibili si generano beni tangibili che, a loro volta, restituiscono autostima e fiducia, innescando un circuito virtuoso e prefigurando un sistema in cui le relazioni sono assimilate a merci di scambio, che producono beni materiali e relazionali. «Ispirandosi alla parabola dei pani e dei pesci, in cui lo scambio moltiplica il cibo, così che basti per tutti, si predispone un modello di economia distribuita e diffusa, in cui la partecipazione sociale è un valore» conclude Brunori. Il che, tradotto nella lingua di John Nash, si identifica in una *oikòs nomos win-win* che non lascia indietro nessuno. Più che un'utopia, insomma, una speranza.



Papa Francesco / Ansa

## L'evento internazionale a fine marzo

2.000

Il numero di giovani che sono stati accreditati per "The Economy of Francesco"

3.300

Le richieste di partecipazione arrivate per l'evento che si terrà ad Assisi a fine marzo

115

Il numero di Paesi rappresentati. I partecipanti più giovani hanno 12 anni

80

Gli appuntamenti organizzati in preparazione di "The Economy of Francesco"

## Mercati

## LE BORSE

MILANO	0,020	▲
LONDRA	-0,135	▼
FRANCOFORTE	-0,087	▼
PARIGI	-0,090	▼
TOKIO	0,466	▲
ZURIGO	-0,108	▼
HONG KONG	0,270	▲
NEW YORK	-0,169	▼

## TASSI

Tasso di rifer.	0,0500%
-----------------	---------

## EURIBOR-LIBOR

PERIODO	RIBOR	LIBOR
1 MESE	-0,463	1,6766
3 MESI	-0,395	1,8378
6 MESI	-0,334	1,8721
12MESI	-0,253	1,9666

Fonte dati Radiocor

## DI NUOVO ASSISI COME CROCEVIA

ENZO FORTUNATO

## Francesco ha lanciato una sfida enorme

Caro direttore, why not? Perché no? Sembra essere questa la provocazione che papa Francesco rivolge ai giovani e che traccia la via per una – possibile – nuova economia. Una sfida enorme. Per vincerla non basteranno competenza e genialità. Serve anche un nuovo approccio pratico, etico e spirituale. Un esempio illumina la rotta: Francesco d'Assisi. Anche lui giovane commerciante, ingordo sognatore. La sua conversione e l'esperienza spirituale che ne seguì, diedero vita a un movimento che ha contribuito in modo decisivo alla nascita del mercato moderno. «Va' e ripara», l'esortazione francescana che favorì la creazione di un modello economico e sociale di tipo "circolare". La nascita, nel XV secolo per volontà dei suoi seguaci, dei Monti di pietà e dei Monti frumentari: un sistema di

prestiti di denaro e di sementi senza interessi, in aiuto ai poveri. Quel sistema, nel corso dei secoli, ha subito forti scossoni e il motto "Va' e ripara" è stato soppiantato da un egoistico "Va' e arricchisciti". Qui sta l'entità della sfida. Qui la forza di papa Bergoglio, che di Francesco ha scelto non a caso il nome: rimettere al centro l'ascolto dei desideri più profondi del cuore e la capacità di decidersi per le cose che contano davvero, al di là dei soldi. E di nuovo Assisi, come crocevia per aprire a una nuova economia. La città di san Francesco è pronta ad accogliere oltre 2mila economisti e imprenditori under 35 da tutto il

mondo. Convocati dal Pontefice che ha voluto l'evento "The Economy of Francesco", organizzato dalla Diocesi di Assisi, dall'Istituto Serafico, dal Comune di Assisi e da Economia di Comunione, in collaborazione con le Famiglie Francescane. Lavoro e cura, finanza e umanità, agricoltura e giustizia, energia e povertà, profitto e vocazione. Tre giorni per riempire di valore queste e tante altre parole. I partecipanti sono ricercatori, dottorandi di ricerca, imprenditori, innovatori sociali che si occupano di ambiente, disuguaglianze, finanza inclusiva, sviluppo sostenibile. Donne e uomini che si in-

teressano dell'uomo e del Creato. Tra le prime testimonianze c'è quella di Valentina, 28 anni, ricercatrice all'università di Oxford: «Ho sentito l'invito di Francesco come una chiamata, un invito a "metterci la faccia". Steve, dal Camerun, ha 27 e dirige una piccola impresa: «Sarò ad Assisi per vivere un'esperienza e poterla condividere con gli altri giovani del mio Paese e l'Africa tutta». Il vescovo di Assisi, Domenico Sorrentino, ha sottolineato come l'evento abbia una stretta «relazione con san Francesco, con la sua esperienza di vita e con le sue scelte». Assisi e Francesco. I giovani e papa Bergoglio. "The Economy of Francesco" per il nuovo cammino dell'economia mondiale. Noi ci crediamo.

Direttore della sala stampa del Sacro convento di Assisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGENZIA DEL DEMANIO  
AVVISO AGGIUDICAZIONE

La Direzione Regionale Veneto dell'Agenzia del Demanio ha indetto una procedura aperta in ambito comunitario per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, nonché dei servizi consistenti nel rilievo, vulnerabilità sismica e adeguamento sismico, diagnosi energetica e altre relazioni specialistiche, indagini complementari al progetto di fattibilità tecnica ed economica, in relazione alla razionalizzazione degli uffici della motorizzazione civile di Verona e la nuova costruzione degli uffici del comando provinciale dei vigili del fuoco di Verona in via Apollo, loc. la Giovenca. CIG: 79938990XZ. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo a base di gara: € 792.917,83 al netto dell'IVA di legge e degli oneri previdenziali. Data di sottoscrizione del contratto: 10/12/2019. Offerta ricevute: n. 5. Aggiudicatario del Servizio: RTP con mandataria ARCHITELING SRL, C.F. e P.IVA 03533020353, TOMASONE ASSOCIATI, C.F. e P.IVA 01893840643, FEDSPINOFF, C.F. P.IVA 08089121218, AIC ENGINEERING SRL, C.F. e P.IVA 024401404545, ARCH. MONTEFALCIA PAOLO, C.F. 024401404545, MNTPLA650772052, P.IVA 1179850151, NEW ENERGIES AND ENVIRONMENT-HEA SRL, C.F. e P.IVA 0200552087, MATERIALESTICA SRL, C.F. e P.IVA 01659740388. Prezzo di aggiudicazione: 570.900,84 oltre oneri previdenziali e IVA. Avviso trasmesso in G.U.R.I. in data 12.12.2019 e pubblicato in G.U.R.I. V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 149 del 20/12/2019. Organo competente per le procedure di ricorso: TAR Venezia.

IL DIRETTORE REGIONALE: EDUARDO MAGGINI

Per avvisi FINANZIARI LEGALI SENTENZE

Avenire

il quotidiano dei cattolici